

Tragedie sul lavoro, spia rossa a **Oristano**

Nona nella classifica nazionale, mentre nell'isola finora si contano 20 decessi

Sassari La tragedia delle morti sul lavoro continua, anche nell'isola. È questa la sintesi dell'ultimo rapporto stilato dall'Osservatorio sicurezza sul lavoro e ambiente Vega, che nei giorni scorsi ha depositato i dati aggiornati a fine luglio.

In dieci mesi i numeri sono in linea rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Una tendenza nazionale che si ritrova, purtroppo, anche nei numeri della Sardegna, che con 20 morti è passata da una classificazione da "bollino" giallo ad arancione. Esul territorio la situazione peggiore si registra nell'Oristanese, che balza nella top teen (nono posto) della classifica delle province "maglia nera". I numeri fotografati dagli open data dell'Inail restituiscono uno

scenario in chiaroscuro per la Sardegna. Se da una parte gli infortuni denunciati tra il 2022 e il 2023 sono calati del 15%, sono invece cresciuti quelli mortali. Nell'isola nel 2023 i morti sul lavoro sono stati 25, contro i 24 dell'anno precedente.

Per quanto riguarda le province, l'incremento più drammatico si è registrato nel Sud Sardegna, dove l'anno scorso hanno perso la vita 7 lavoratori (+250%). A seguire il Sassarese e il Nuorese con 6 morti, rispettivamente -25% e +100% rispetto al 2022. L'Oristanese ha dimezzato le perdite: 2 nel 2023 (-50%). I settori dove si sono registrati gli incrementi di tragedie sono le costruzioni (+250%) e il commercio (+100%). Denunce Per

quanto riguarda gli infortuni, l'isola è passata dalle 14.179 denunce del 2022 alle 12.027 del 2023. In particolare, i dati su base provinciale evidenziano un calo generalizzato. L'area in cui si è verificato il calo maggiore è il Cagliari (-28,71%). Per quanto riguarda i settori, le denunce sono aumentate del 68,42 in quello dell'energia; del 45% nell'istruzione; del 7,42% nelle costruzioni; e del 30,63% in quello di acqua e rifiuti.

Considerando il periodo gennaio-luglio del 2023 e lo stesso del 2024 emerge che nell'isola la situazione è peggiorata, passando da essere a bollino "giallo" ad "arancione". È quindi aumentata l'incidenza dei morti sul lavoro rispetto alla media nazionale. La prima provincia

sarda (e anche l'unica marchiata di rosso) è Oristano, che si posiziona al nono posto della classifica nazionale con 2 infortuni mortali su oltre 53mila occupati. A seguire, al quarantesimo posto nazionale, c'è Cagliari con 4 incidenti mortali su oltre 172mila occupati. Numeri che collocano la provincia nella zona da bollino arancione. E ancora, Sassari al sessantesimo posto con 3 morti sul lavoro su oltre 171mila occupati e un coefficiente di 17,5 (bollino giallo). Stesso discorso per Nuoro (bollino giallo) che si attesta in sessantanovesima posizione con un infortunio mortale per oltre 67mila occupati. Chiude il Sud Sardegna, sempre in zona gialla, all'ottantasettesima posizione, con un morto per oltre 110mila occupati.



Roberto Carboni
 il muratore di 50 anni morto il 6 ottobre 2023 dopo una caduta da un tetto

Le statistiche del 2024 fino ad ora sono in linea con le 25 morti bianche che si sono registrate nel 2023. Nel 2022 furono 24